

Il processo in Vaticano contro il cardinale accusato di operazioni immobiliari illecite

Gli avvocati di Becciu: «La prova regina dell'accusa è incompleta»

■ Possibile che le “prove regine” di un processo, vale a dire gli elementi in base ai quali potrebbe essere condannato l'accusato, non possano essere consultati nella loro interezza dagli avvocati della difesa? Si può parlare di processo giusto, se si verifica una circostanza del genere? Interrogativi che sorgono a fronte di quanto sta accadendo in Vaticano nel procedimento che vede imputati il cardinale Angelo Becciu e altre nove persone, accusati a vario titolo di peculato e abuso d'ufficio - in sostanza, si sostiene che avrebbero usato denaro vaticano per alcune operazioni immobiliari, in particolare quella relativa a un palazzo di Londra, e conseguenti vantaggi privati.

In ogni caso, succede che mercoledì, proprio allo scadere del termine imposto dal presidente del Tribunale della Santa Sede Pignatone per la consegna di video-registrazioni, il Promotore di Giustizia - una sorta di pm vaticano - abbia depositato in cancelleria 2 dvd contenenti deposizioni di monsignor Alberto Perlasca e di altri testimoni, raccolti durante le fasi istruttorie. Proprio su questi documenti audio e video si basa l'impianto accusatorio nei confronti di Becciu e degli altri imputati. E però le difese, ad oggi, non hanno mai preso visione di questi

materiali perché sono stati di fatto tenuti nascosti.

E c'è di più: queste video-registrazioni di monsignor Perlasca, che è poi il testimone chiave, risultano tagliate in diversi punti, mentre - ovviamente - i difensori chiedevano di poterle consultare nella loro interezza. Allo stesso modo è stato tagliato anche un passaggio della deposizione di Gianluigi Torzi - il finanziere molisano che era subentrato nella partecipazione del sopracitato palazzo londinese. E tagli sono stati effettuati anche in altre deposizioni. Le parti tagliate inoltre, come ha rivelato il Messaggero, non sono riportati integralmente nemmeno nei verbali sintetici compilati dallo stesso Promotore di Giustizia e distribuiti agli avvocati. Insomma, un pasticcio che somiglia tanto a una censura, chissà se selettiva.

E dunque, i difensori si chiedono che cosa contengano quei passaggi tagliati. Elementi che potrebbero screditare la deposizione di Perlasca? Oppure indebolire le accuse a Becciu? Illazioni che, in un processo giusto, non dovrebbero esistere: basterebbe consegnare i documenti integralmente.

Non resta che attendere l'apertura della prossima udienza fissata per il 17 novembre in Vaticano.

MAN.COS.